BENEDETTA CAPPA MARINETTI
E IL MANIFESTO DELLE DONNE FUTURISTE

LA NASCITA DEL FUTURISMO : UNA FILOSOFIA PER STUPIRE

- Il Manifesto del Futurismo fu scritto da Filippo Tommaso Marinetti e pubblicato nel febbraio 1909 in forma di declamatoria per fornire una raccolta concisa di pensieri, convinzioni e intenzioni dei Futuristi. Fu anche pubblicato in lingua francese a Parigi sul quotidiano Le Figaro con titolo Manifeste du Futurisme
- *"Abbiate fiducia nel progresso che ha sempre ragione anche quando ha torto."*
- *Noi vogliamo cantare l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità.*
  Il coraggio, l'audacia, la ribellione, saranno elementi essenziali della nostra poesia.
- *Non v'è più bellezza se non nella lotta. Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro.*
- *Noi vogliamo glorificare la guerra - sola igiene del mondo - il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.*

- *Ammirare un quadro antico equivale a versare la nostra sensibilità in un'urna funeraria, invece di proiettarla lontano, in violenti getti di creazione e di azione. […]*
  Ma noi non vogliamo più saperne, del passato, noi, giovani e forti futuristi!
- *Suvvia! date fuoco agli scaffali delle biblioteche!... Sviate il corso dei canali, per inondare i musei!... Oh, la gioia di veder galleggiare alla deriva, lacere e stinte su quelle acque, le vecchie tele gloriose!... Impugnate i picconi, le scuri, i martelli e demolite, demolite senza pietà le città venerate! […]*
- … ma questa potenza creatrice dove la riversa? Che deve fare con la sua penna? Be' in effetti questo Marinetti ancora non lo spiega…
- Per fortuna gli vengono in soccorso gli amici pittori, e non è un caso se immediatamente dopo viene diffuso attraverso un volantino il Manifesto tecnico della pittura futurista, firmato da Boccioni, Carrà, Russolo, Balla e Severini e nasce la pittura futurista

- I pittori, appunto, che hanno una esigenza materiale, che devono tradurre le parole in pratica realizzano il concetto di dinamismo attraverso la figura che perde i margini e che, con una tecnica prettamente divisionista, si deve fondere con il contesto circostante, spiegano la loro tavolozza fatta di colori puri e di accostamenti complementari e i nuovi soggetti che sono il treno, la macchina, la città brulicante di vita…

LA RISPOSTA DELLE DONNE A MARINETTI

- Valentine de Saint-Point e il manifesto della donna futurista
- Nel 1912, in risposta al disprezzo marinettiano, Valentine de Saint-Point pubblica su un volantino *Il Manifesto della donna futurista*, nel quale scriverà: “ *È assurdo dividere l’umanità in donne e uomini; essa è composta soltanto di femminilità e di mascolinità*” dichiarando che entrambe siano parte sia degli uomini che delle donne.
- Saint-Point sostiene che sia inutile il disprezzo della donna, ma sia invece necessario rivolgersi a lei, citando nel suo manifesto Amazzoni e Erinni come modelli femminili. Le donne devono tornare libere e riappropriarsi dei loro istinti, come la lussuria, con l’accezione di forza creatrice comune anche allo spirito, di cui tratterà il suo secondo manifesto.
-

- Benedetta nasce a Roma nel 1897. La sua prima formazione si è svolta nello studio del futurista Giacomo Balla, luogo in cui ha incontrato il futuro marito Filippo Tommaso Marinetti. La pittura per lei è stata più di una fase obbligatoria per formazione di una brava donna di casa, è stata il primo passo per la sua definizione d'artista. La Cappa ha vissuto in un'epoca in cui le donne cominciavano ad avere maggiori libertà, soprattutto negli anni Venti quando il Fascismo chiedeva una partecipazione attiva della popolazione femminile nella società italiana (almeno per donare figli alla patria!!)
- Quando Benedetta entra nello studio di Giacomo Balla, le figlie del pittore notano subito che l'artista è dotata di una forte personalità rispetto alle altre allieve del maestro. Benedetta colpisce anche il leader del futurismo Filippo Tommaso Marinetti: da un'amicizia intellettuale, nata nel 1917, nasce un amore che si consolida nel 1920 con il matrimonio.

- Alla fine degli anni Venti, comincia a firmare numerosi manifesti futuristi. Importante è il testo *Sensibilità futurista* in cui definisce le colonne portanti del futurismo. In particolar modo vi è la definizione dell'atteggiamento del **pittore futurista**: deve essere indipendente dalla tradizione e affidarsi alla creatività.
- Anche grazie ai numerosi viaggi compiuti con Marinetti, Benedetta realizza opere che raccontano le sue esperienze in aereo. Le è particolarmente caro anche il tema del **mare** e dell'azzurro, associato all'inconscio. La sua produzione è caratterizzata dall'uso di colori tenui e una luce nitida che valorizza i volumi. In *Velocità di motoscafo* la scia, simbolo del dinamismo e della libertà, è la protagonista.

BARBI, ALA, VITTORIA

AEROPITTURA DI UN INCONTRO CON L'ISOLA.

LUCI E RUMORI DI TRENO NOTTURNO

VELOCITA' DI MOTOSCAFO

- Benedetta ha realizzato opere pittoriche, sintesi grafiche, romanzi e disegni di rappresentazioni teatrali. Si può considerare un artista totale capace di emergere malgrado il successo del marito. E' stata in grado di conciliare il suo ruolo di moglie, madre e artista. Non accettava che la donna si liberasse totalmente dai suoi obblighi domestici, credeva nelle sue capacità di saper gestire tutti gli impegni della vita.
- Benedetta Cappa Marinetti muore a Venezia nel 1977. Gli ultimi anni della sua vita li dedica alla diffusione del futurismo.

- «Ammiro il genio di Benedetta mia eguale e non discepola» Così *Filippo Tommaso Marinetti* si riferiva a sua moglie: un'artista a tutto tondo che non è rimasta nell'ombra di una personalità dirompente come quella del leader del futurismo. Eppure anche se di lei e delle sue colleghe futuriste si conosce ancora poco, Benedetta Cappa è stata ammirata, corteggiata e guida dei membri del futurismo. A lei si deve la diffusione del movimento oltreoceano.

SINTESI DELLE COMUN ICAZIONI AEREE

SINTESI DELLE COMUNICAZIONI RADIOFONICHE

SINTESI DELLE COMUNICAZIONI NAVALI

SALONE DEL PALAZZO DELLE POSTE DI PALERMO

VISIONE DI PORTO

SINTESI DI PAESAGGIO

IL MONTE TABOR

IL GRANDE X

NEL 1956